



VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI
VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART.
11 L.241/1990

Proponente: Città di Pescara - Settore Pianificazione del Territorio e Demanio
- Servizio Pianificazione Strategica e Partecipazione

**Relazione per la richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi
dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380**

Il tecnico istruttore
geol. Andrea Tatangelo
firmato digitalmente

Il Responsabile del Servizio
geol. Edgardo Scurti
firmato digitalmente

Pescara, marzo 2022



INDICE

1. PREMESSA	1
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	1
3. INQUADRAMENTO GENERALE	3
3.1 UBICAZIONE DEL SITO E CONTESTO TERRITORIALE.....	3
3.1.1 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA E STATO ATTUALE	4
3.2 ASSETTO GEOLOGICO, SISMICO, GEOMORFOLOGICO, IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO	5
3.2.1 LINEAMENTI GEOLOGICI E SISMICI DI SITO	6
3.2.2 LINEAMENTI GEOMORFOLOGICI DI SITO	9
3.2.3 LINEAMENTI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI DI SITO	11
3.3 VINCOLI ESISTENTI	13
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	14

FIGURE

1	<i>Ambito di intervento MASTERPLAN "PORTA NORD" e ubicazione immobili privati (fabbricati A e B)</i>
2	<i>Ubicazione del Fabbricato B all'interno dell'area minima da destinare a parco attrezzato</i>
3	<i>Area di possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi individuata nel MASTERPLAN "PORTA NORD" dove è prevista la delocalizzazione dei fabbricati privati A e B</i>
4	<i>Inquadramento del sito</i>
5	<i>Estratto Fogli e mappali catastali</i>
6	<i>Stralcio Piano Regolatore Generale del Comune di Pescara</i>
7	<i>Stralcio della Carta Geologica d'Italia Foglio 351 Pescara (Progetto CARG)</i>
8	<i>Stralcio Carta geologico-tecnica</i>
9	<i>Ubicazione indagine geologica e sismica già effettuata e ricostruzione stratigrafica</i>
10	<i>Stralcio Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica - MOPS</i>
11	<i>Stralcio Carta delle pendenze</i>
12	<i>Stralcio della Carta Geomorfologica</i>
13	<i>Stralcio della Carta della Pericolosità da frana</i>
14	<i>Stralcio Carta della Pericolosità Geologica</i>
15	<i>Stralcio Carta della Pericolosità Idraulica</i>
16	<i>Stralcio Carta dei Vincoli esistenti sul territorio comunale</i>

ALLEGATI

- 1 *"Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica" (gennaio 2018) e "Estratto Relazione Geotecnica" (dicembre 2018), documenti elaborati rispettivamente dal geol. Di Ninni e dall'Ing. Acconciamesa, su incarico della società Montedil s.r.l. ed allegati all'Istanza per il rilascio del Nulla Osta Vincolo Idrogeologico ex L.R. n.3/2014, concessa dal Comune di Pescara, Servizio Geologia, Siti Contaminati, VAS e BB.AA., con Autorizzazione n.03/2019 trasmessa con nota prot. n. 36867 del 25/02/2019.*
- 2 *Autorizzazione Vincolo Idrogeologico n.03/2019 trasmessa dal Comune di Pescara con prot. n. 36867 del 25/02/2019 e relativa al Progetto "Ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione e ricostruzione di due fabbricati esistenti con recupero della volumetria all'interno del lotto di proprietà e incremento della cubatura stessa del 20% ai sensi della L. R. 49/2012 – ditta Montedil s.r.l."*



1. PREMESSA

L'ambito territoriale di riferimento ha un'estensione di circa 5 ha, ricade nella zona Nord della Città di Pescara, al confine con il Comune di Montesilvano, ed è compreso tra la Riviera e la cd. Strada Parco (via Castellammare, ex tracciato ferroviario).

Tale ambito riveste una valenza strategica per il Comune di Pescara in quanto costituisce parte integrante e sostanziale del Documento denominato *MASTERPLAN "PORTA NORD"*, riguardante la riqualificazione dell'area nord della Città di Pescara, approvato dall'Amministrazione comunale, con atto consiliare n.20 del 18/02/2021.

Data la presenza nell'area in oggetto di n.2 fabbricati privati ad uso residenziale, con deliberazione di Giunta comunale n. 11 del 14.01.2022, avente a oggetto *"MASTERPLAN PORTA NORD - indirizzi per una variante puntuale e un accordo sostitutivo art. 11 L. 241/90"*, l'Amministrazione ha deliberato di avviare l'iter urbanistico perequativo, da definirsi all'interno di accordo procedimentale ex art. 11 L. 241/1990, che contempli una variante specifica alle previsioni del PRG in coerenza con il *MASTERPLAN* approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 20 del 18.02.2021.

Il *SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - Servizio Pianificazione Strategica e Partecipazione* del Comune di Pescara ha predisposto il documento *"VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990"* che contempla la delocalizzazione dei volumi edilizi dei due fabbricati privati in altro ambito.

La presente Relazione, redatta per conto del *SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - Servizio Pianificazione Strategica e Partecipazione* del Comune di Pescara, rappresenta un documento a supporto dell'istanza per il rilascio del parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, da inoltrare al Servizio Genio Civile di Pescara (DPE015) della Regione Abruzzo, relativamente al Progetto *"VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990"* prima richiamato.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le informazioni riportate in questo capitolo sono estrapolate dal documento *"VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990"* di cui in premessa, al quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Descrizione dello stato di fatto

Nell'area interessata dal Progetto *MASTERPLAN "PORTA NORD"* (cfr. Figure 1 e 2) sono presenti n.2 immobili privati, indicati in planimetria di Figura 1 come fabbricati A e B. La ditta proprietaria è titolare del Permesso di costruire n. 049/2019 del 21.03.2019 rilasciato dal Comune di Pescara per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione.

Dei due immobili, il fabbricato B risulta ricompreso nella cosiddetta *area minima da destinare a parco attrezzato* riportata nella Scheda 1 - *Piazza del Parco Nord* del *Quaderno delle regole delle trasformazioni* di cui alla D.C.C. n. 20/2021 richiamata in premessa.



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380



Figura 1 – Ambito di intervento MASTERPLAN "PORTA NORD" e ubicazione immobili privati (fabbricati A e B)

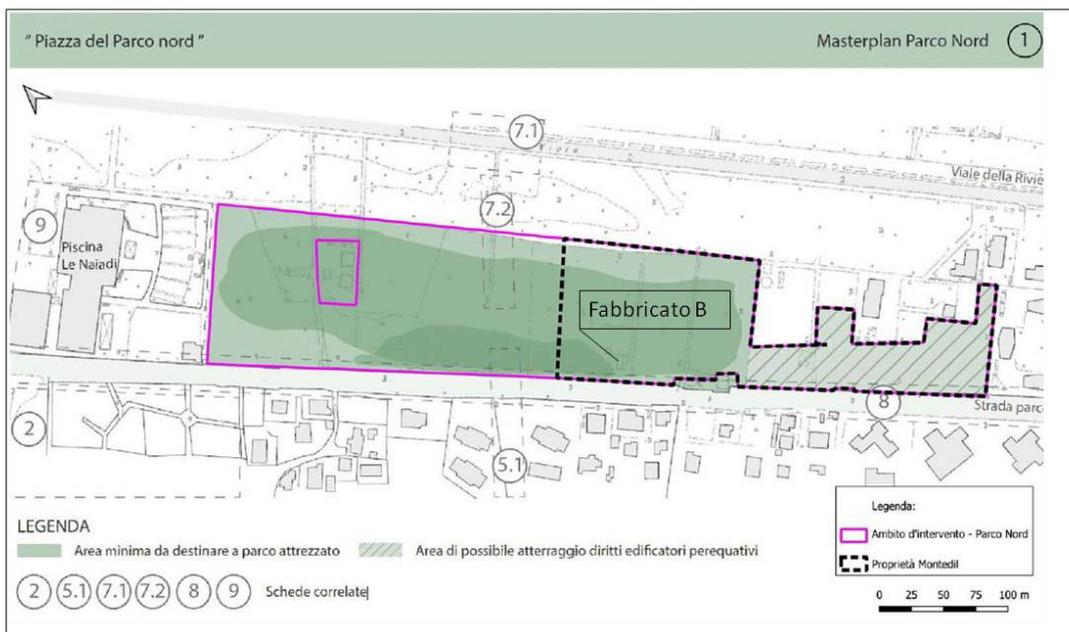


Figura 2 – Ubicazione del Fabbricato B all'interno dell'area minima da destinare a parco attrezzato

Descrizione della variante urbanistica

La variante urbanistica contempla:

1. la delocalizzazione del volume edilizio privato, ricompreso nell'area minima da destinare a Parco attrezzato, relativo al fabbricato denominato "B" e delle sue pertinenze (cfr. Figura 3), di cui al PdC n. 049/2019, nell'ambito individuato come aree di possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi del MASTERPLAN "PORTA NORD" riportato nella Scheda 1 - Piazza del Parco Nord del Quaderno delle regole delle trasformazioni come da D.C.C. n. 20/2021;



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

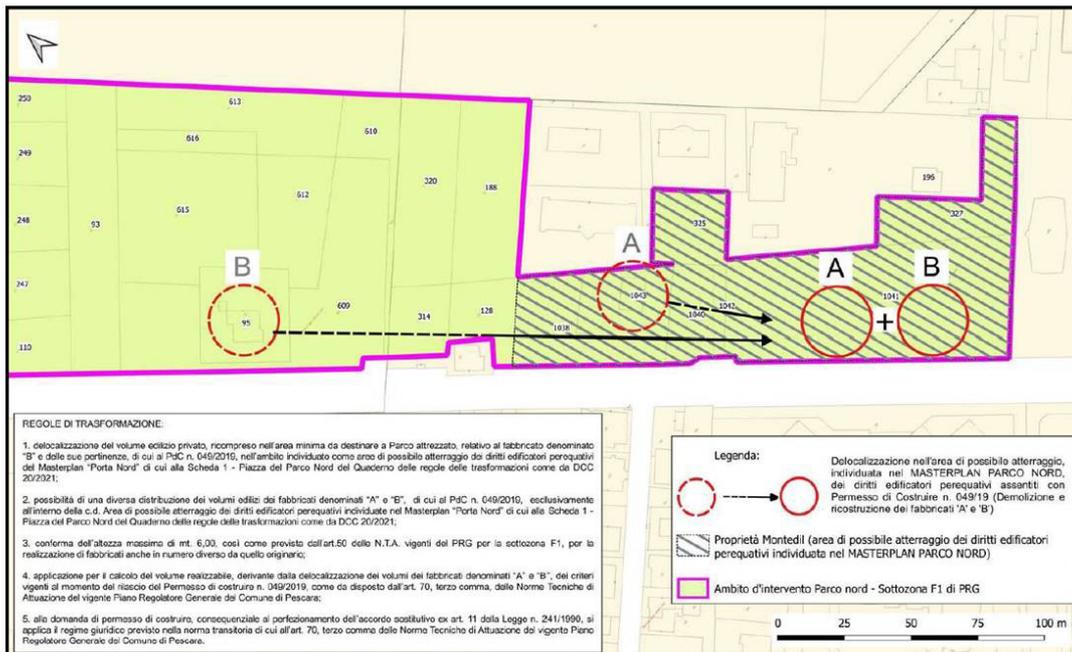


Figura 3 – Area di possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi individuata nel MASTERPLAN "PORTA NORD" dove è prevista la delocalizzazione dei fabbricati privati A e B

2. la possibilità di una diversa distribuzione dei volumi edilizi dei fabbricati denominati A e B, di cui al PdC n. 049/2019, esclusivamente all'interno della c.d. Area di possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi individuata nel MASTERPLAN "PORTA NORD" (cfr. Figura 3);
3. la conferma dell'altezza massima di mt. 6,00, così come prevista dall'art.50 delle N.T.A. vigenti del P.R.G. per la sottozona F1, per la realizzazione di fabbricati anche in numero diverso da quello originario;
4. l'applicazione per il calcolo del volume realizzabile, derivante dalla delocalizzazione dei volumi dei fabbricati denominati A e B, dei criteri vigenti al momento del rilascio del PdC n. 049/2019, come da disposto dall'art. 70, terzo comma, delle vigenti Norme tecniche di attuazione al P.R.G.. In sostanza si conferma la possibilità di realizzare i medesimi volumi già legittimamente autorizzati.

3. INQUADRAMENTO GENERALE

3.1 UBICAZIONE DEL SITO E CONTESTO TERRITORIALE

I due immobili oggetto di delocalizzazione (fabbricati A e B) ricadono all'interno dell'ambito di pertinenza del Progetto MASTERPLAN "PORTA NORD" che interessa una porzione di territorio ricompresa tra la Riviera e la c.d. Strada Parco, al confine tra la Città di Pescara e il Comune di Montesilvano (cfr. Figura 4).



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380



Figura 4 – Inquadramento del sito

Il fabbricato A è identificato al catasto con la particella 1043 al Foglio 4, il fabbricato B con la particella 95 al Foglio 3 (cfr. Figura 5).

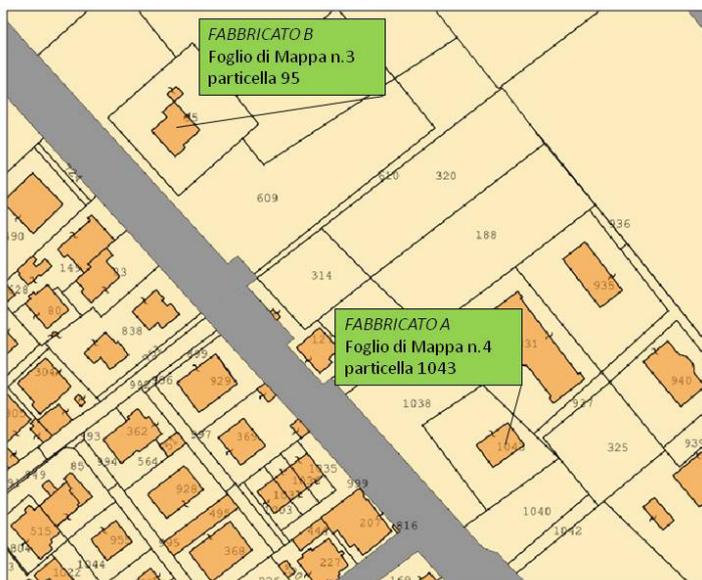


Figura 5 – Estratto Fogli e mappali catastali

3.1.1 DESTINAZIONE D'USO DELL'AREA E STATO ATTUALE

In riferimento al documento *"Piano Regolatore Generale"* (PRG) della Città di Pescara (aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 26 del 02/04/2020) ed a quanto indicato nelle relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA), le aree oggetto di variante urbanistica sono collocate all'interno della Sottozona F1 *"Verde Pubblico – Parco Pubblico"* (cfr. Figura 6).



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Nel documento "VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990" è indicato che con la D.C.C. n. 20/2021, l'Amministrazione comunale, riferendosi al *Quaderno delle regole e delle trasformazioni*, alla *Scheda 1 - Piazza del Parco Nord*, ha contemplato:

- l'area minima da destinare a parco attrezzato, coincidente con l'attuale destinazione di PRG, Sottozona F1 "Verde Pubblico - Parco Pubblico";
- l'area di possibile atterraggio diritti edificatori perequativi dove delocalizzare le volumetrie e i diritti edificatori insistenti sulle aree da destinare a parco attrezzato (cfr. Figura 6).

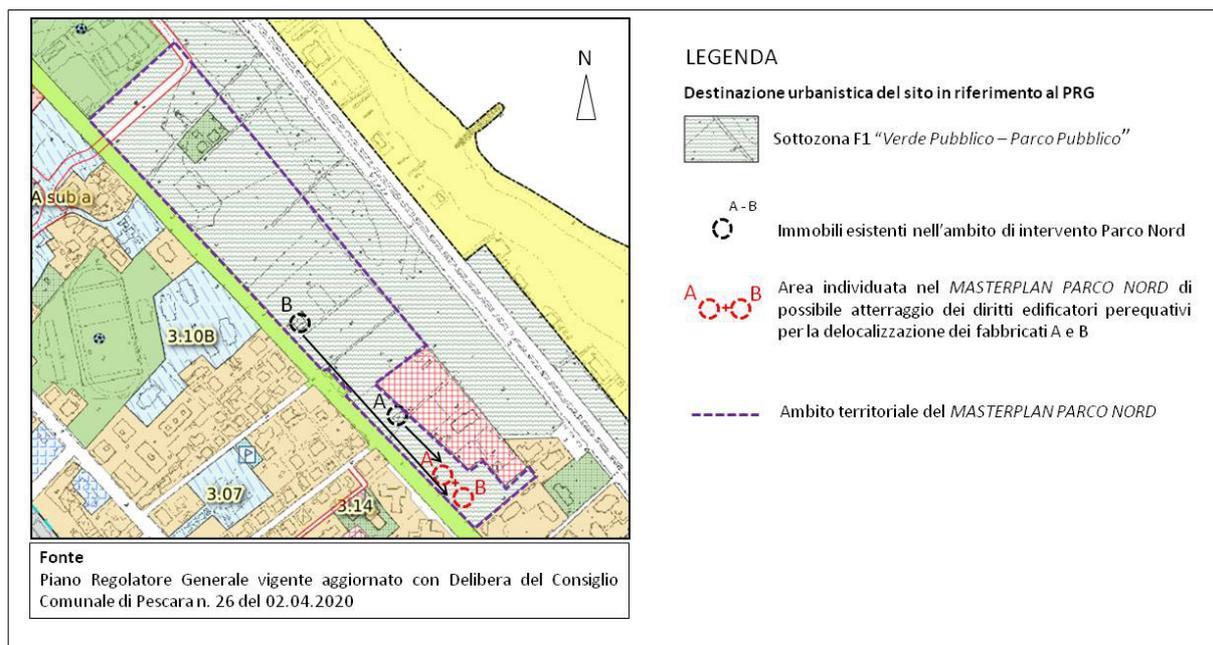


Figura 6 – Stralcio Piano Regolatore Generale del Comune di Pescara

3.2 ASSETTO GEOLOGICO, SISMICO, GEOMORFOLOGICO, IDROLOGICO E IDROGEOLOGICO

Come anticipato in premessa lo scopo del presente documento è fornire all'Organo Regionale (Servizio Genio Civile di Pescara) competente per il rilascio del parere ex art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, gli elementi utili al fine di valutare che l'intervento di delocalizzazione degli immobili (fabbricati A e B), così come contemplato nel documento "VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990", possa ritenersi compatibile con le caratteristiche geomorfologiche dell'area, ricompresa nel *MASTERPLAN PARCO NORD*, individuata come possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi.

L'area individuata nella variante urbanistica è stata già interessata da un'indagine geologica, consistita nella realizzazione di n. 5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo spinti sino ad una profondità di 10 m da p.c. e n. 10 prove penetrometriche in foro di tipo SPT, integrata con una prospezione sismica di tipo MASW, i cui risultati sono descritti nella "Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica" (Gennaio 2018) elaborata dal geol. Di Ninni su incarico della società Montedill s.r.l., a supporto della "Richiesta di p.d.c. ai ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/01 per la ristrutturazione edilizia consistente nella demolizione e ricostruzione di n. 2 edifici esistenti con recupero della volumetria ed utilizzo dell'incremento del 20% secondo la L.R. n°49 del 15/10/2012 e ss.mm.ii.". La suddetta Relazione è stata altresì allegata all'Istanza per il rilascio dell'autorizzazione Vincolo Idrogeologico ex L.R. n.3/2014, rilasciata dal Servizio Scrivente con Autorizzazione n.03/2019 trasmessa con nota prot. n. 36867 del 25/02/2019.



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

L'indagine geologico/sismica è stata condotta sia all'interno dei due lotti di terreno ospitanti i fabbricati A e B che nell'intorno immediatamente posto a SE, fino a ricomprendere l'area che successivamente è stata individuata nel *MASTERPLAN PARCO NORD* come possibile atterraggio dei diritti edificatori perequativi per la delocalizzazione degli immobili in questione.

Nel seguito si riporta una sintesi delle principali caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche dell'area individuata dalla variante urbanistica per la delocalizzazione dei due fabbricati, per la cui definizione si è fatto riferimento:

- alla documentazione tecnica allegata allo *Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1* del Comune di Pescara, redatto ai sensi e per le finalità di cui all'art.5 e all'art.19, comma 5 della Legge Regionale 11 agosto 2011, n. 28 (Antisismica) e adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 19 del 25 febbraio 2016;
- ai risultati della campagna geognostica e sismica descritti nella *“Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica”* del 2018 prima richiamata e riportata integralmente in Allegato 1 al presente documento, unitamente al report denominato *“Estratto Relazione Geotecnica”*, quest'ultimo predisposto dall'Ing. Acconciamesa, su incarico della Montedill s.r.l..

3.2.1 LINEAMENTI GEOLOGICI E SISMICI DI SITO

ASPETTI GEOLOGICI LOCALI

Il sottosuolo superficiale dell'area oggetto di intervento è ricompreso all'interno dei **depositi di spiaggia** dell'Olocene (cfr. Figura 7) costituiti, così come riportato nelle *“Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 – Foglio 351 Pescara, Progetto CARG”*, da sabbie a granulometria medio-fine, sciolte o addensate, e localmente da ghiaie a ciottoli eterometrici da arrotondati a sub-arrotondati, il cui spessore risulterebbe generalmente non superiore ai 10 m.

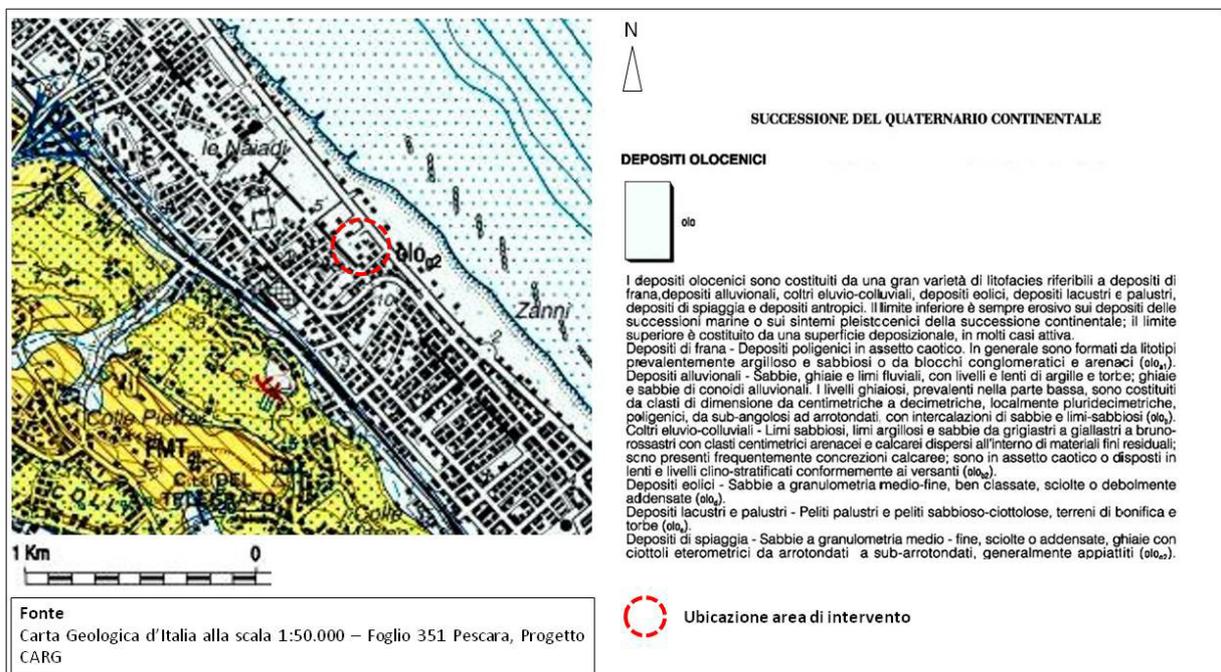


Figura 7 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia Foglio 351 Pescara (Progetto CARG)

In riferimento alla Carta Geologico-Tecnica allegata allo *Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1*, di cui si riporta uno stralcio in Figura 8, l'unità litotecnica caratterizzante il sito in esame, secondo le



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

descrizioni conformi al format suggerito dalle norme di attuazione regionali e nazionali è **spi-E6IIIa**, cui corrisponde la seguente descrizione:

spi: codice identificativo dell'unità geologica continentale di appartenenza che è rappresentata da depositi di spiaggia, di ambiente dunale e tidale, di retroduna o retrobarra, costituiti da sabbie limose e limi sabbiosi;

E6IIIa: codice identificativo del tipo di terreno di copertura caratterizzato da alternanza di sabbie argillose e sabbie limose poco addensate.

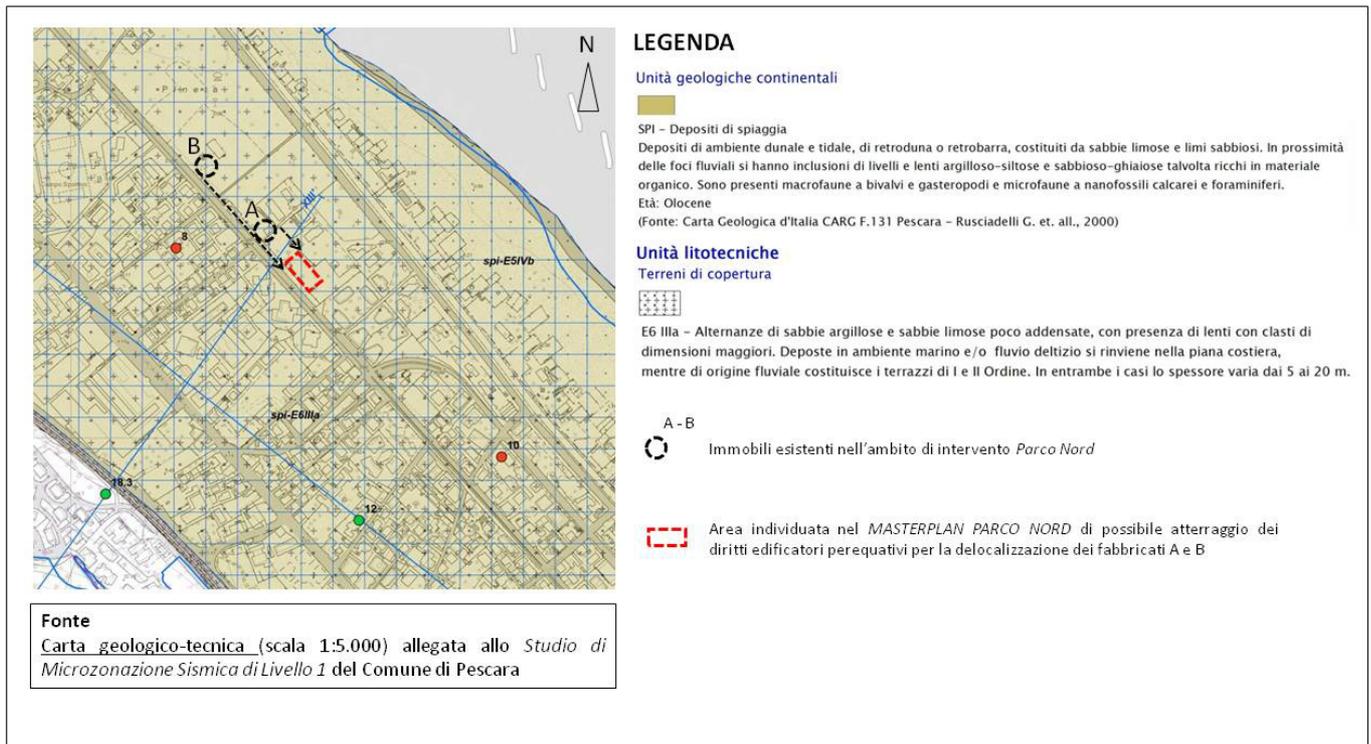


Figura 8 – Stralcio della Carta geologico-tecnica allegata allo Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 del Comune di Pescara

Successione litostratigrafica

L'indagine geologica e sismica realizzata dal geol. Di Ninni su incarico della società Montedil s.r.l. (cfr. paragrafo 3.2 e Figura 9) ha permesso di delineare la composizione del sottosuolo superficiale che è risultato costituito, fino alla massima profondità raggiunta dai sondaggi (-10 m dal p.c.), da sabbie calcareo-silicee, leggermente limose, con scarse interdigitazioni di livelli di granulometria più prettamente argillosa e limosa.

Più nel dettaglio, nell'area investigata, la campagna di indagine geognostica ha evidenziato la presenza di litotipi raggruppabili in tre differenti orizzonti stratigrafici che dall'alto verso il basso sono rappresentati come di seguito indicato (cfr. Figura 9):

- **ORIZZONTE A** (spessore medio 1 m) – suolo vegetale;
- **ORIZZONTE B** (spessore medio 7 m) – sabbie di colore ocra addensate con granulometria da medio fine a grossolana procedendo in profondità;
- **ORIZZONTE C** (spessore medio 2 m) – argille sabbiose con livelli di ghiaietto calcareo;

Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

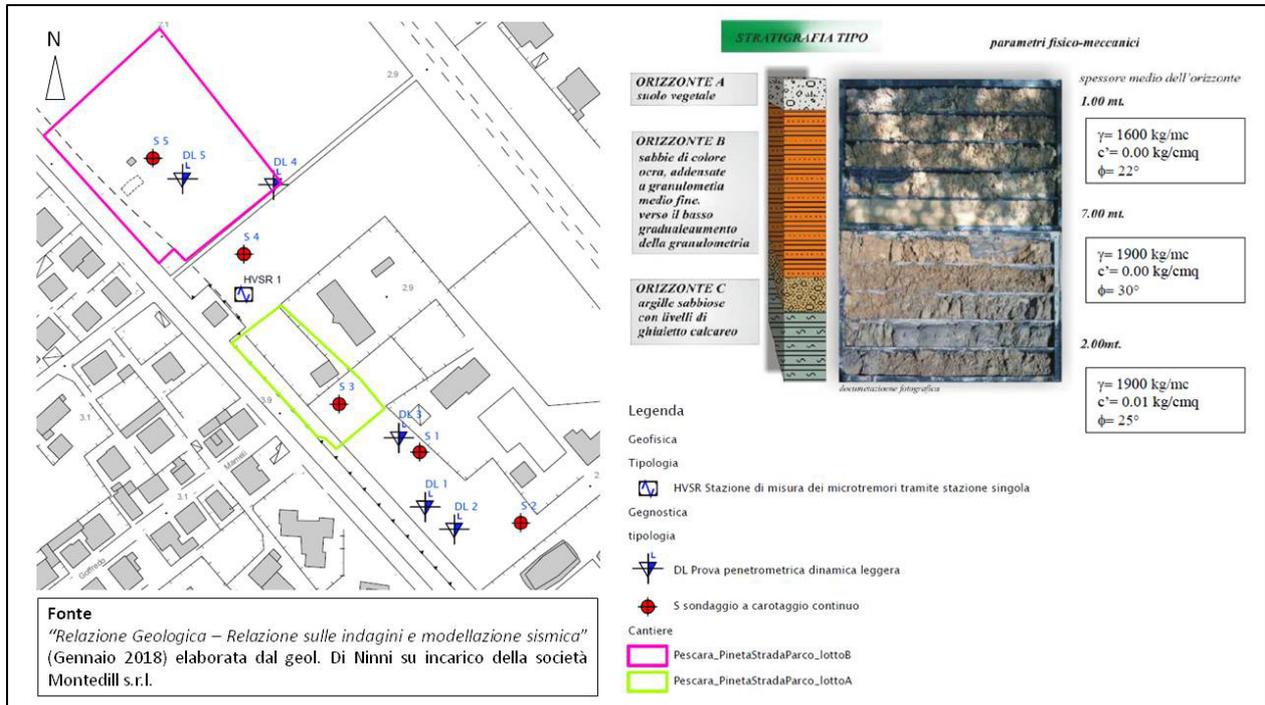


Figura 9 – Ubicazione indagine geologica e sismica e ricostruzione stratigrafica estrapolati dal documento "Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica" (Gennaio 2018) elaborato dal geol. Di Ninni su incarico della società Montedill s.r.l.

ASPETTI SISMICI LOCALI

Nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS) allegata allo Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1, il sito di intervento ricade in un'area appartenente alle **Zone Stabili suscettibili di amplificazioni locali**, definite come segue:

Aree nelle quali sono attese amplificazioni del moto sismico, come effetto dell'assetto litostratigrafico e morfologico locale (superficiale e sepolto); codificate sulla base della successione litostratigrafica rappresentativa e/o sulla pendenza del rilievo (pendenze superiori ai 15°). Tali zone sono caratterizzate dall'affioramento di terreni di copertura o del substrato alterato o intensamente fratturato (es. JvZ10-15) con $V_s < 800 \text{ m/sec}$. Gli spessori dei terreni di copertura devono essere superiori a 3 m.

Più specificamente l'area in esame è classificata come **Zona 10** (Figura 10), la quale è descritta come di seguito indicato:

Zona 10

Ubicazione: Zona costiera – parte nord e sud

Questa MOPS è costituita da depositi prevalentemente sabbioso-limosi e sabbioso-argillosi da poco addensati a moderatamente addensati con discontinua presenza di livelli ghiaioso-sabbiosi moderatamente addensati. Si tratta di sedimenti marini di spiaggia, dunari e di barre longitudinali...OMISSIS.

L'area è altresì classificata come **Zona di attenzione per instabilità per liquefazione** e, più specificamente, come ZA_{LQ1} – *instabilità per liquefazione di tipo 1.*



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

Nell'ambito delle indagini geognostiche precedentemente svolte nell'area è stata fatta anche una verifica della tendenza dei suoli alla liquefazione mediante metodologie combinate finalizzate a stimare la resistenza alla liquefazione dei terreni partendo dall'elaborazione dei risultati delle prove penetrometriche SPT eseguite in sito. **I risultati hanno permesso di verificare che per i terreni sussiste un indice e un rischio di liquefazione molto bassi** (per i dettagli si rimanda alla *Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica* in Allegato 1).

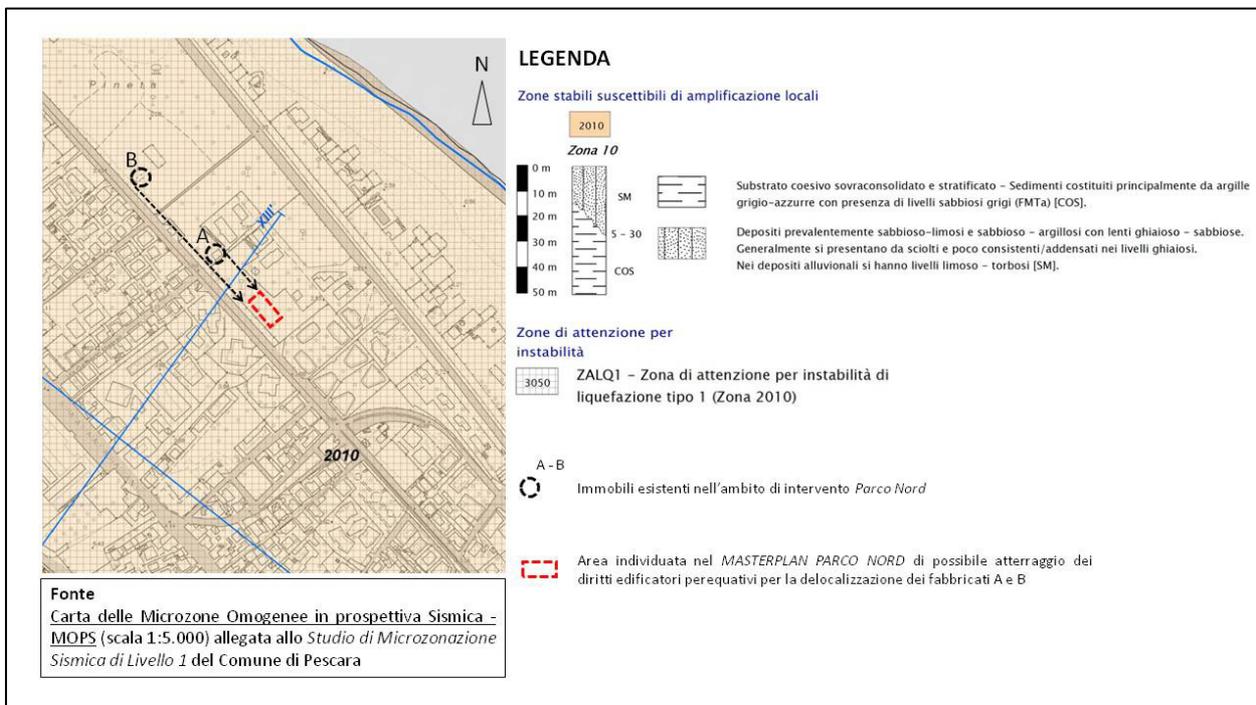


Figura 10 – Stralcio della Carta delle Microzone Omogenee in prospettiva Sismica - MOPS allegata allo *Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1* del Comune di Pescara

3.2.2 LINEAMENTI GEMORFOLOGICI DI SITO

L'area in oggetto di studio è posta nella prima fascia costiera adriatica e funge da passaggio graduale al prospiciente litorale. Presenta una morfologia pianeggiante e/o sub pianeggiante caratterizzata da blande pendenze con valori inferiori ai 15°, come indicato nella Carta delle pendenze allegata allo *Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1* (cfr. Figura11).

I processi morfogenetici e forme in atto sono fortemente condizionati dagli impatti derivanti dalle attività antropiche, con effetti tangibili sul fragile ecosistema delle aree di transizione.

In prossimità del Fiume Saline a nord, e del Fiume Pescara a sud, i depositi prevalentemente alluvionali della piana fluviale tendono ad interagire con le formazioni sabbiose di spiaggia o di duna recente producendo una reciproca interdigitazione. I depositi fluviali terrazzati presentano stratificazioni irregolari lentiformi riconducibili a morfologie sepolte di tipo meandriforme.

Sulla fascia costiera è ancora possibile distinguere, anche se fortemente alterato dall'azione antropica, un cordone dunare, oggi occupato in parte dalla strada litoranea, maggiormente conservato nei settori più settentrionali dove nelle aree di retroduna possono rinvenirsi accumuli di sedimenti fluviali o di tracimazione con stagnamento e formazione di torbiere od orizzonti bituminosi.



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

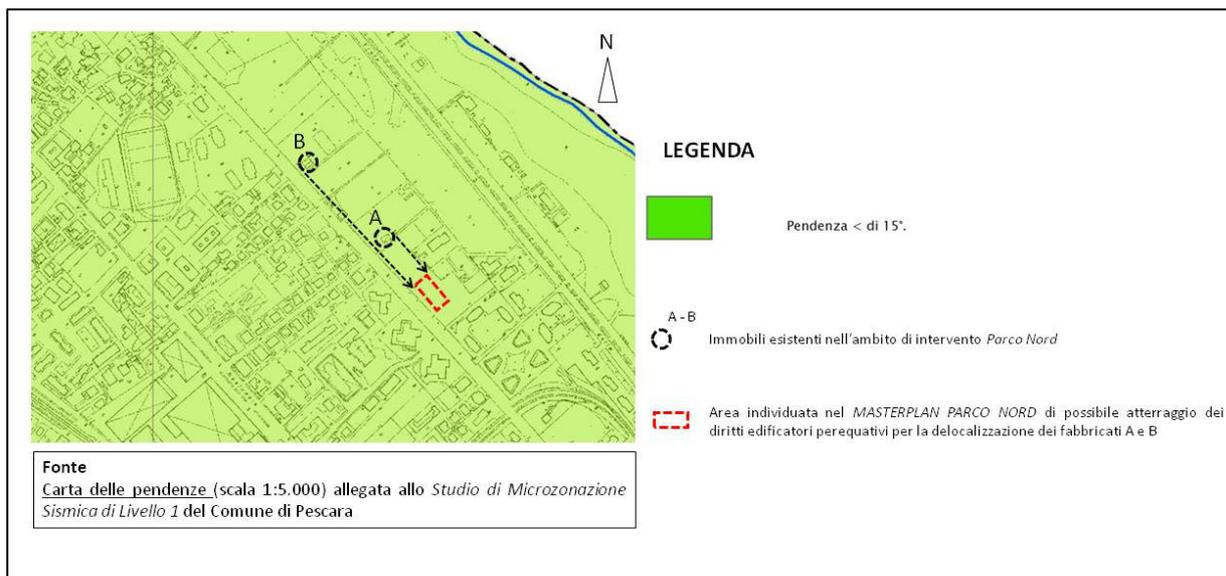


Figura 11 – Stralcio della Carta delle pendenze allegata allo Studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 del Comune di Pescara

Dall'analisi della cartografia allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del F.Sangro (PAI), risulta che il sito oggetto di studio non ricade in aree definite come pericolose.

In Figura 12 e in Figura 13 si riportano rispettivamente uno stralcio della Carta Geomorfologica e della Carta della Pericolosità da frana aggiornate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Area Difesa del Suolo) con Determina Dirigenziale ADS del 29 novembre 2021, n.31.

In riferimento alla Carta della Pericolosità Geologica allegata al PRG del Comune di Pescara (cfr. Figura 14), si rileva che l'area di intervento è interamente ricompresa nell'Area P1 – Pericolosità da nulla a bassa”.

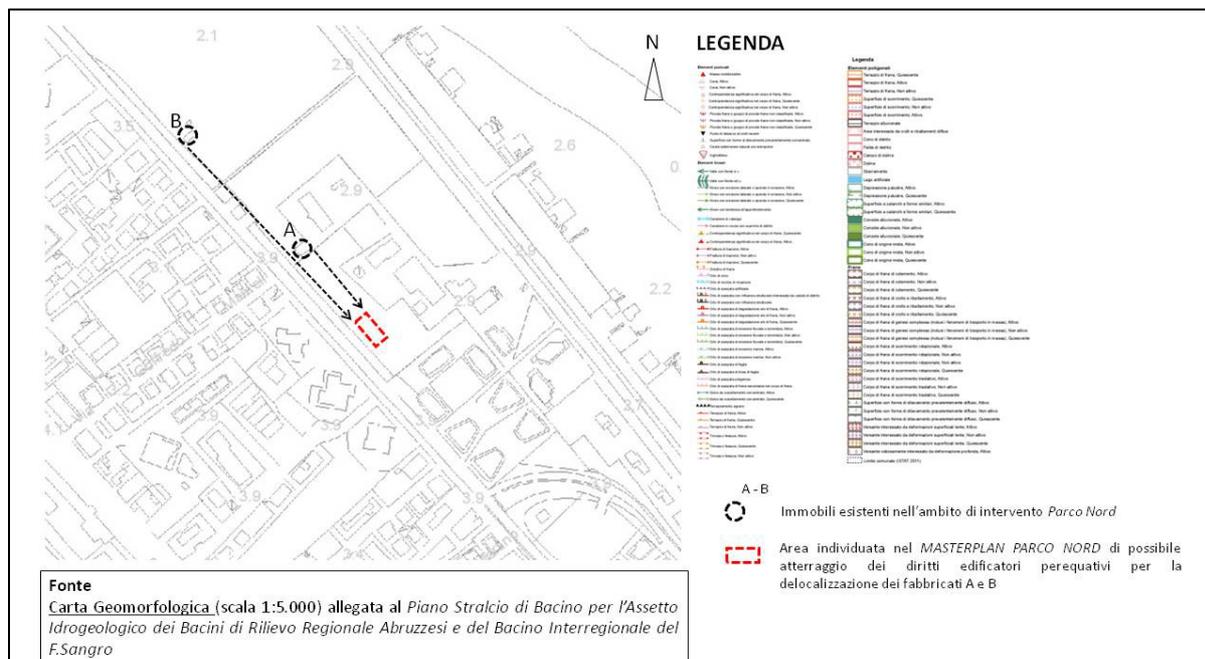


Figura 12 – Stralcio della Carta Geomorfologica allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del F.Sangro



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

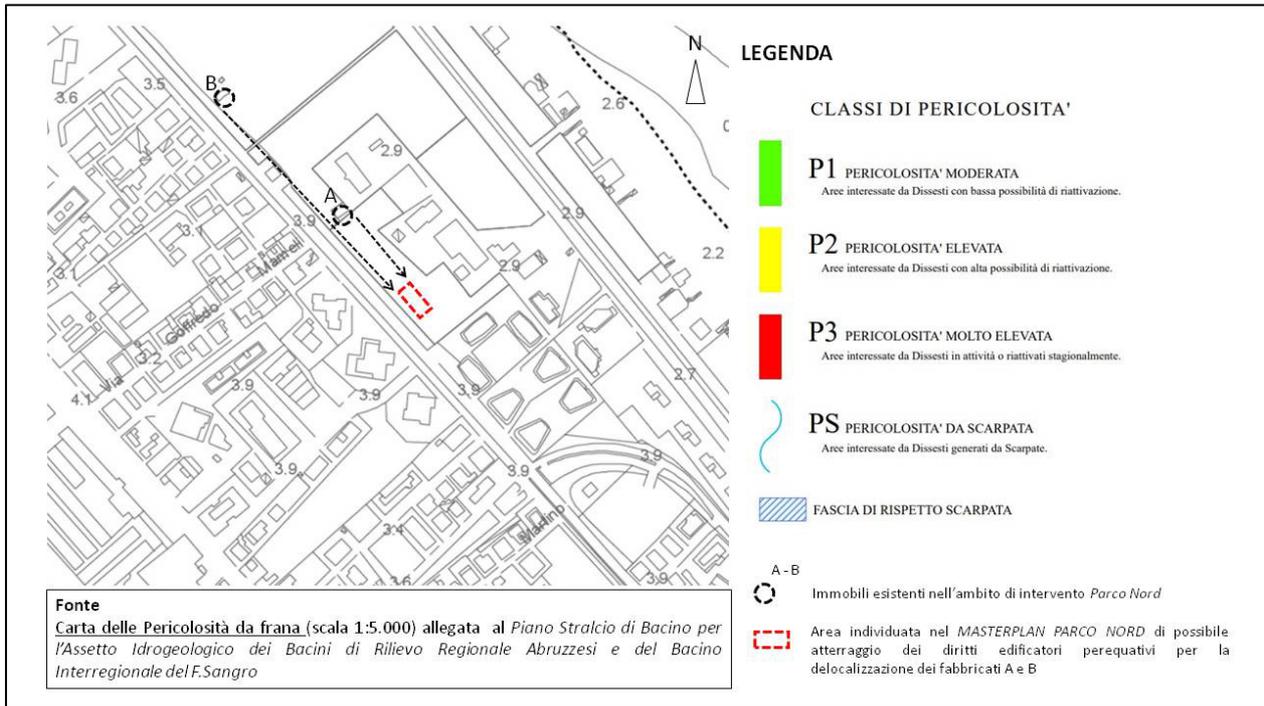


Figura 13 – Stralcio della Carta della Pericolosità da frana allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del F.Sangro

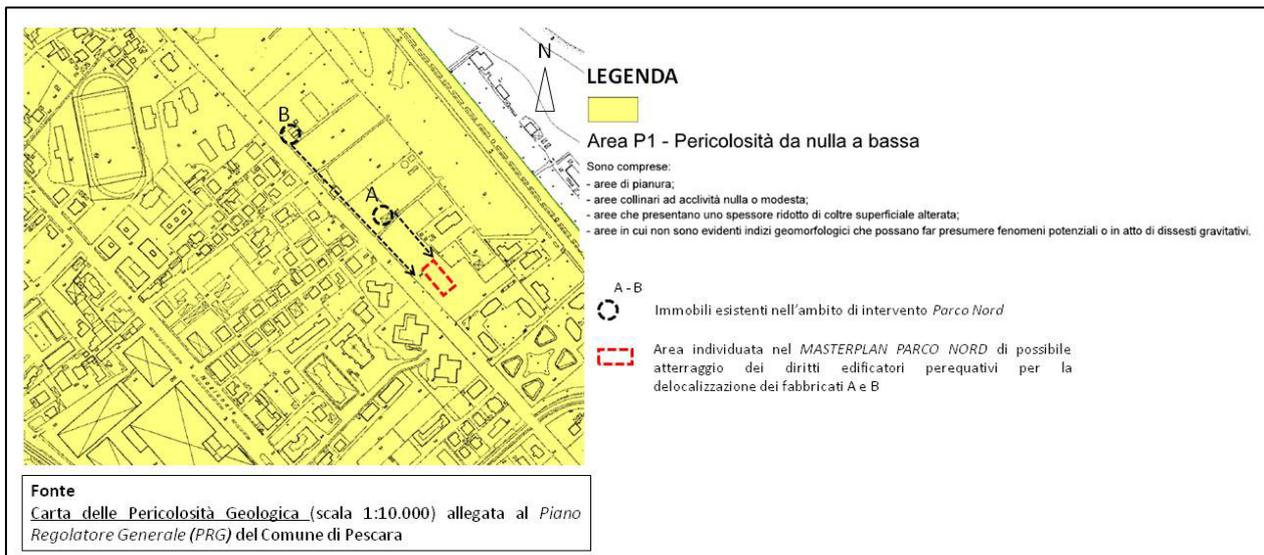


Figura 14 – Stralcio della Carta della Pericolosità Geologica allegata al PRG del Comune di Pescara

3.2.3 LINEAMENTI IDRAULICI E IDROGEOLOGICI DI SITO

ASPETTI IDRAULICI LOCALI

Dall'analisi della cartografia allegata al Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA) aggiornata dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (Area Difesa del Suolo) con Determina Dirigenziale ADS del 29 novembre 2021, n.31., la zona di studio non ricade in aree a pericolosità idraulica (cfr. Figura 15).

Si ritiene opportuno precisare che nella Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica (Allegato 1) l'area di studio è indicata con pericolosità di tipo P2 (media) in



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

riferimento alla classificazione definita nella Carta della Pericolosità Idraulica adottata dalla Regione Abruzzo con D.G.R. n. 408 del 29 giugno 2016, pubblicata sul BURA Ordinario n. 35 del 7 settembre 2016, vigente all'atto della stesura del documento tecnico ma ad oggi superata dall'ultimo aggiornamento del PSDA da parte dell'Autorità di Bacino con Determina Dirigenziale ADS del 29 novembre 2021, n. 31 sopra richiamata. La Carta della Pericolosità Idraulica del vigente PSDA classifica l'area in esame come "ZONA BIANCA"

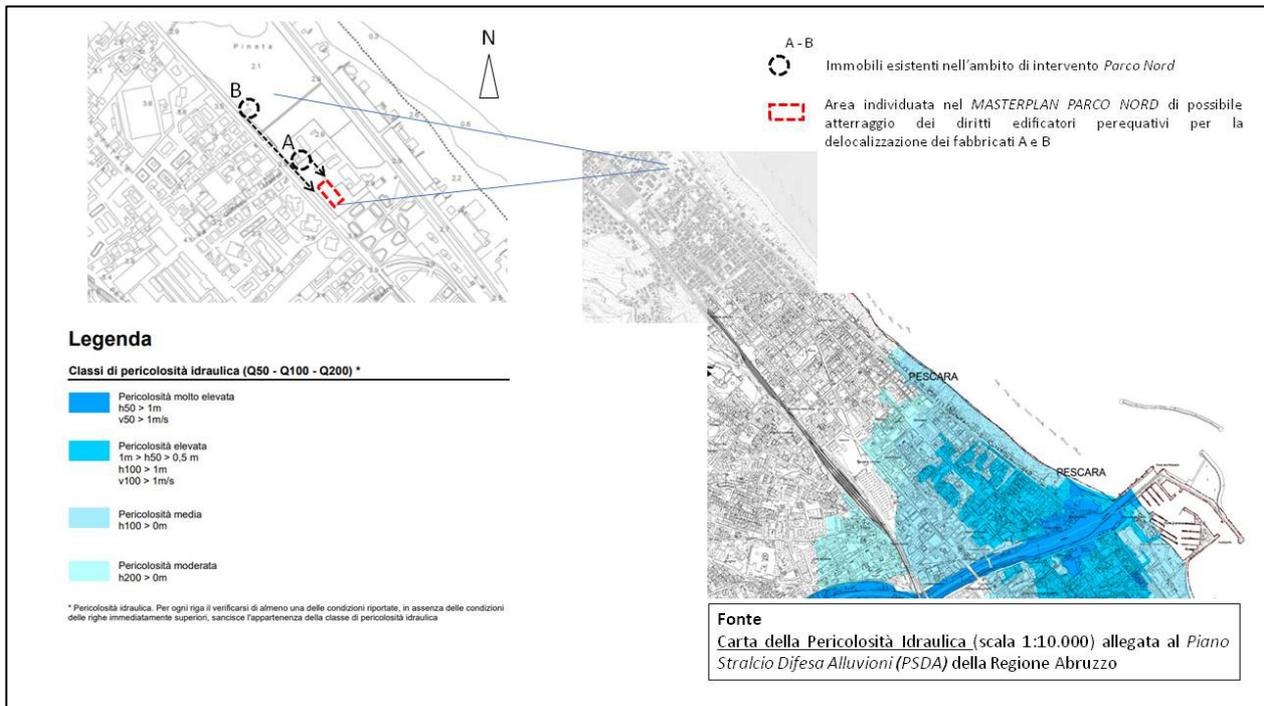


Figura 15 – Stralcio della Carta della Pericolosità Idraulica allegata al Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA)

ASPETTI IDROGEOLOGICI LOCALI

La circolazione idrica sotterranea è ben sviluppata per la presenza di terreni molto permeabili, i cui parametri medi di permeabilità sono stati definiti mediante analisi granulometriche eseguite in occasione della campagna geognostica realizzata nell'area di studio, che hanno permesso di valutare un coefficiente di permeabilità K pari a $1.6 \cdot 10^{-2}$ cm/sec (cfr. *Relazione Geologica – Relazione sulle indagini e modellazione sismica* in Allegato 1).

In linea generale si può ritenere che, nell'area di studio, la quota piezometrica superficiale sia dipendente dall'entità degli eventi meteorici e dall'oscillazione del livello di base del mare, nonché dai prelievi che, durante la stagione estiva, tendono ad aumentare. Il livello di base è altresì influenzato dall'altezza di marea. Il livello piezometrico oscilla generalmente intorno ad un metro sul livello del mare (circa 1 metro di profondità da p.c.). Il verificarsi di eventi meteorici intensi e prolungati, unitamente all'assenza di opere di raccolta e convogliamento delle acque superficiali, può portare ad una risalita della superficie piezometrica anche a pochi decimetri dal piano campagna. La direzione prevalente della falda è verso il mare, ma non possono escludersi localmente eventuali inversioni di flusso poiché l'area, essendo a bassissima pendenza, può essere influenzata dalle variazioni del livello di base per effetto delle maree e in relazione agli emungimenti.



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

3.3 VINCOLI ESISTENTI

In riferimento alla Carta dei Vincoli esistenti sul territorio comunale (scala 1:10.000) - Tavola B4 allegata al Piano Regolatore Generale del Comune di Pescara, si rileva che sull'area oggetto di intervento risultano apposti i seguenti vincoli rappresentati in Figura 16:

- **VINCOLO IDROGEOLOGICO** apposto ai sensi del *Regio Decreto n. 3267 del 1923*
- **VINCOLO PAESAGGISTICO - AREA TUTELATA PER LEGGE** ai sensi della *Legge n.431 del 1985, ora ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera a) del D.Lgs. n.42/2004*
- **VINCOLO PAESAGGISTICO - ZONA DICHIARATA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO** CON *D.M. DEL 31/05/65 – G.U. N.269 DEL 27/10/65 EMESSO AI SENSI DELLA LEGGE N.1497/1939 MODIFICATA ED INTEGRATA CON D.LGS. N. 490/99, ORA AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. N.42/2004*

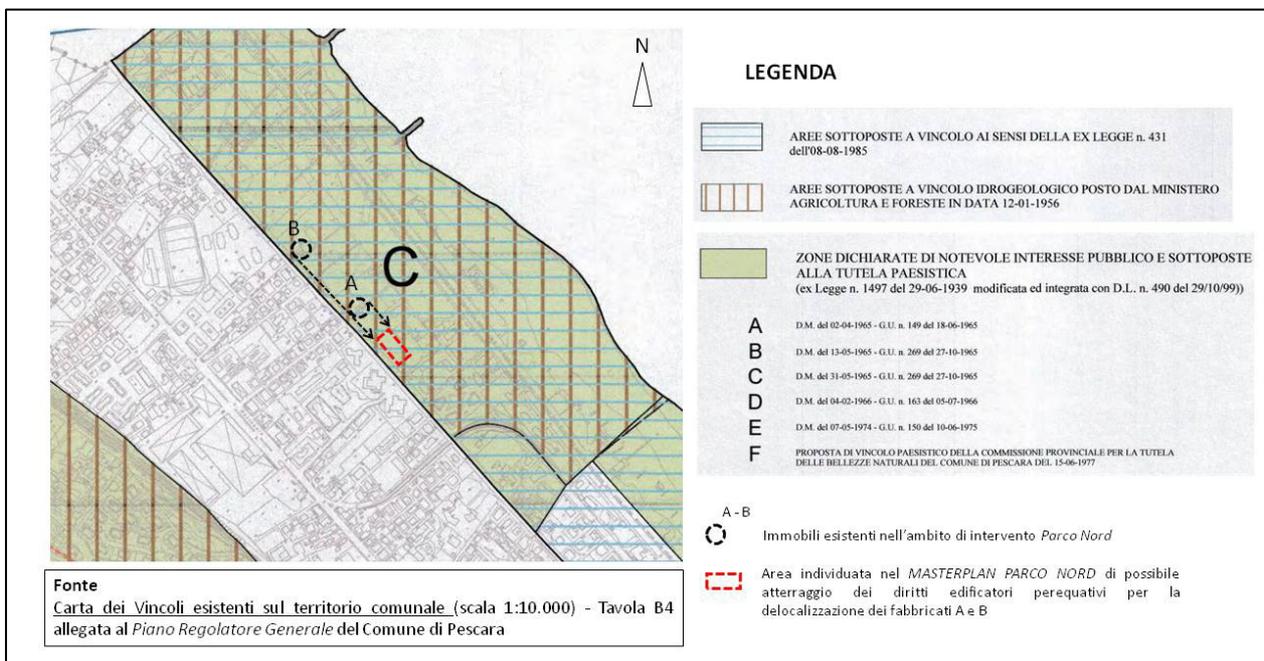


Figura 16 – Stralcio della Carta dei Vincoli esistenti sul territorio comunale (scala 1:10.000) - Tavola B4 allegata al Piano Regolatore Generale del Comune di Pescara

Per l'esecuzione di interventi di ristrutturazione mediante demolizione e ricostruzione sui due immobili privati, indicati come fabbricati A e B nella presente relazione, nell'ambito del procedimento edilizio conclusosi, da parte del Settore Sviluppo Economico (SUE) del Comune di Pescara, con il rilascio alla ditta proprietaria (Montedil s.r.l.) del Permesso di costruire n. 049/2019 del 21.03.2019, questo Servizio ha preliminarmente rilasciato l'autorizzazione sul Vincolo Idrogeologico ex L.R. n.3/2014 (rif. Autorizzazione n.03/2019 trasmessa con prot. n. 36867 del 25/02/2019) e l'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 (rif. Autorizzazione n. 121/2018 trasmessa con prot. n. 181964 del 21/11/2018).

Si ritiene opportuno segnalare che per l'attuazione degli interventi di delocalizzazione dei volumi edilizi dei due fabbricati privati A e B, di cui al Progetto "VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990", la ditta Montedil s.r.l. (o qualunque futura avente titolo) dovrà provvedere alla predisposizione di nuove Istanze ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e dell'autorizzazione Vincolo Idrogeologico ex L.R. n.3/2014. A supporto di quest'ultima Istanza, inoltre, dovrà essere elaborata e trasmessa la Relazione Geologica e Geotecnica da predisporre in conformità ai criteri di cui ai paragrafi 6.2.1 e 6.2.2 delle vigenti Norme Tecniche sulle Costruzioni 2018.



4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La presente *Relazione* è stata elaborata come documento tecnico a supporto all'Istanza per il rilascio del parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, da inoltrare al Servizio Genio Civile di Pescara (DPE015) della Regione Abruzzo, relativamente al Progetto "VARIANTE URBANISTICA SPECIFICA PER LA DELOCALIZZAZIONE DI VOLUMETRIE NELL'AMBITO DEL PARCO NORD, MEDIANTE ACCORDO EX ART. 11 L. 241/1990".

In linea generale e in relazione agli aspetti geologici, sismici, geomorfologici, idrologici e idrogeologici esaminati nel capitolo precedente, si segnala che l'area oggetto di intervento:

- è caratterizzata da una morfologia pianeggiante e/o sub pianeggiante; i terreni del sottosuolo superficiale sono costituiti da sabbie calcareo-silicee, leggermente limose, con scarse interdigitazioni di livelli di granulometria più prettamente argillosa e limosa;
- è classificata nello studio di Microzonazione Sismica di Livello 1 della Città di Pescara come **Zona di attenzione per instabilità per liquefazione** e, più specificamente, come ZA_{LQ1} – *instabilità per liquefazione di tipo 1*. Le verifiche effettuate nell'ambito delle indagini geognostiche precedentemente svolte nell'area hanno permesso di verificare per i terreni un indice e un rischio di liquefazione **molto bassi**;
- risulta inserita in un contesto antropizzato le cui attività condizionano sensibilmente i processi morfogenetici;
- è interamente ricompresa nell'"Area P1 – Pericolosità da nulla a bassa" (rif. TAV. D all.4 "Carta della Pericolosità Geologica Comunale" allegata al PRG del Comune di Pescara), non ricade né in aree con pericolosità da frana (rif. cartografia PAI vigente) e né in quelle con pericolosità idraulica (rif. PSDA vigente);
- è costituita da terreni molto permeabili il cui coefficiente medio di permeabilità (K pari a $1.6 \cdot 10^{-2}$ cm/sec) è stato definito mediante analisi granulometriche svolte durante la campagna geognostica realizzata nell'area di studio;
- la falda superficiale è soggetta a fluttuazioni con possibilità di risalita anche fino a pochi decimetri dal piano campagna in relazione all'entità degli eventi meteorici, all'oscillazione del livello di base del mare, nonché agli emungimenti per attività antropiche (quest'ultimi possono altresì determinare localmente inversioni del deflusso idrico sotterraneo);
- è sottoposta a Vincolo Idrogeologico (ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923), Paesaggistico (ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. n.42/2004)

In considerazione di quanto sopra ed al fine di agevolare le valutazioni di merito da parte dell'Ufficio regionale competente per il rilascio del parere di compatibilità geomorfologica ex art. 89 D.P.R. 380/2001 si ritiene opportuno fornire delle indicazioni nel merito del Progetto di Variante Urbanistica, precisando che dovranno essere approfondite e risolte definitivamente allorquando saranno definiti i i dettagli tecnici progettuali concernenti il rifacimento dei due fabbricati nell'area individuata per la delocalizzazione degli stessi:

- nell'ambito del procedimento amministrativo finalizzato al rilascio dell'autorizzazione sul Vincolo Idrogeologico ex L.R. n.3/2014, nella fase di disamina della nuova Istanza e della relativa documentazione tecnica allegata a supporto (con particolare riguardo alla Relazione Geologica e Geotecnica che andranno elaborate in conformità alle modalità indicate nei paragrafi 6.2.1 e 6.2.2 delle vigenti Norme Tecniche sulle Costruzioni 2018), l'Ufficio comunale preposto (ad oggi lo scrivente Servizio) valuterà gli impatti derivanti dalla realizzazione delle opere edilizie proposte



Relazione per richiesta parere di compatibilità geomorfologica ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

evidenziandone le criticità e fornendo le dovute prescrizioni di merito, ove necessario, analogamente all'approccio già adottato per il rilascio della precedente Autorizzazione Vincolo Idrogeologico n.03/2019, trasmessa con prot. n. 36867 del 25/02/2019 e riportata in Allegato 2;

- nel dettagliare quanto indicato al punto precedente si ritiene opportuno sin da ora confermare la principale criticità individuata in sede di autorizzazione sul Vincolo Idrogeologico, ovvero l'interferenza sul deflusso delle acque sotterranee di un eventuale piano interrato. Per limitare l'impatto occorrerà:
 - progettare e adottare accorgimenti tecnici in fase di scavo dell'interrato (che interesserà inevitabilmente la falda) sia per garantirne la stabilità dei fronti, sia per limitare il cono di depressione dell'impianto di emungimento, come, a titolo di esempio, paratie temporanee;
 - privilegiare scelte progettuali che prevadano una collocazione ragionata delle volumetrie interrate e delle relative fondazioni; il piano interrato dovrà preferenzialmente svilupparsi parallelamente alla linea di deflusso della falda superficiale, che è orientata verso mare, e non perpendicolarmente ad essa, così da permettere ai filetti idrici sotterranei un più agevole deflusso;
 - si raccomanda infine di favorire scelte progettuali che prediligano la dismissione ed il recupero di superfici impermeabili a favore di quelle permeabili. In aggiunta ed al fine di limitare al massimo l'apporto dei conseguenti carichi alla rete fognaria e a quella delle acque bianche, sarebbe opportuno prevedere l'utilizzo di sistemi di contenimento temporaneo delle acque di piazzale e di riciclo delle acque meteoriche provenienti dai tetti, quest'ultime da utilizzare a scopi non potabili (ad esempio per l'irrigazione delle aree a verde qualora previste).

In definitiva la delocalizzazione dei volumi già assentiti non costituisce incremento della pericolosità geomorfologica: le medesime criticità già affrontate e risolte nell'ambito del procedimento volto al rilascio dell'autorizzazione sul vincolo idrogeologico n.3/2019 dovranno essere rivalutate alla luce del/i futuro/i intervento/i edilizi.

Pescara, marzo 2022

Il tecnico istruttore
geol. Andrea Tatangelo
firmato digitalmente

Il Responsabile del Servizio
geol. Edgardo Scurti
firmato digitalmente